

Numero 39
Dicembre 2012



M L'Eco della Montagna



Sommario

<i>Gli auguri del nostro Capogruppo</i>	1
<i>Dalle nostre Stelle Alpine</i>	2
<i>Castagnata in Sede</i>	4
<i>Il Papa al campo volo di Bresso</i>	5
<i>La parola al nostro Ufficiale</i>	6
<i>Le uscite del nostro gagliardetto</i>	7
<i>Consegna del Tricolore all'I.I.S.S. "C.E.Gadda"</i>	8
<i>4 novembre e i nuovi giubbotti</i>	9
<i>Il profumo del bosco</i>	10
<i>Colletta alimentare</i>	10
<i>La serata per Luca Barisonzi</i>	11
<i>Francesco Poma "è andato avanti"</i>	11
<i>140° della nascita delle Truppe Alpine</i>	12
<i>Notizie liete</i>	12

Redazione

Marco Vismara
Aldo Barberi

Davide Beraldo
Carlo Barberi

Gli auguri del nostro Capogruppo

*Carissimi Alpini,
in occasione delle festività natalizie voglio anch'io unirmi al
coro dei parenti ed amici che per l'occasione si ritrovano nel
giorno che ricorda la nascita del Signore.
Desidero attestarvi la mia vicinanza, in particolare quella spi-
rituale che è quella che mi preme di più, in particolare a quel-
li che vedo poco o non vedo del tutto e che vorrei ritrovare
tutti i giovedì.
A volte sogno ed immagino che tutto il Gruppo, compatto,
con mogli, figli in particolare i "bocia" più piccoli, si ritrovi in
un ideale presepio attorno alla grotta di Betlemme il giorno di
Natale per rendere omaggio al nostro Signore che nasce.
Immagino che nel silenzio della notte, a mezzanotte in punto,
il nostro Capitano ci dia l'attenti e tutti scattiamo nell'omaggio
corale mentre il gagliardetto si alza verso il cielo.
Ancora auguri a tutti di un santo Natale !
Ed è anche questa l'occasione per farvi gli auguri per il Nuovo
Anno che sta per venire, che sia sereno per voi e proficuo per
il Gruppo.*

Aldo Barberi



Dalle nostre Stelle Alpine

È con vivo piacere che accogliamo sul nostro giornalino una pagina scritta da Camilla, che ci auguriamo possa diventare una rubrica fissa scritta dalle nostre "Stelle Alpine"



VIAGGIO IN TERRA DI RUSSIA

Recentemente nella nostra Baita è stato proiettato un filmato, girato da alcuni Alpini e soci del Gruppo di Brugherio, che nel 2008 hanno ripercorso nello stesso periodo 13-26 gennaio il ripiegamento dei nostri Alpini dal fiume Don alla nuova linea del fronte nella famosa ritirata di Russia del 1943.

Il racconto storico e l'emozione nel cuore dei presenti lo lascio agli Alpini. I complimenti che gli ospiti hanno fatto alla nostra cuoca, che per la serata ha preparato un risotto con salsiccia e zafferano, mi hanno dato l'idea di ringraziarla dalle pagine del nostro giornalino, assieme alle signore che collaborano con lei, naturalmente tutte mogli di Alpini e di pubblicare una sua ricetta ottima e semplice da realizzare.

La ricetta di Agnese

Polpettone in crosta

- 6 etti di macinato : manzo, lonza, vitello o pollo, prosciutto cotto, poca "bologna"
- 2 uova
- 2 patate lessate
- grana grattugiato
- prezzemolo tritato
- pane grattugiato
- sale q.b.
- 1 confezione pasta sfoglia

Mescolare il macinato con le uova, patate lesse, grana, prezzemolo e sale, impastare e avvolgere nella carta stagnola spolverizzata con pane grattugiato. Se l'impasto è troppo morbido aggiungere un po' di pane grattugiato. Cuocere in forno per circa mezzora (o pentola sul gas) con tutti gli aromi, olio, vino bianco, aglio, erba salvia, rosmarino ecc.

Lasciarlo raffreddare, togliere la stagnola, avvolgerlo nella pasta sfoglia bucherellata, lasciarlo appoggiato sulla carta forno della pasta e cuocerlo in forno per circa 20 minuti.

Il polpettone può anche essere cotto il giorno prima e metterlo in crosta un paio d'ora prima di servirlo.

A TUTTE LE DONNE

A tutte noi, che ogni giorno lottiamo, cadiamo e ci rialziamo, ci sbucciamo le ginocchia e le disinfettiamo con la nostra volontà, con la nostra forza anche quando ci sembra di averla spesa tutta questa benedetta forza.

A tutte noi che ogni giorno ci dissetiamo alla fontana dell'amore, quell'amore che è sempre stato la nostra forza e la nostra debolezza.

A tutte noi per quello che siamo oggi, indipendentemente da quello che siamo state e che avremmo voluto essere.

SORRIDIAMO

Quando Dio creò gli uomini
promise alle donne che avrebbero trovato l'uomo ideale in ogni angolo della terra.
E poi fece la terra rotonda!!!



Rubrica curata da Camilla

Castagnata in Sede

È ormai da alcuni anni che i nostri boschi di castagni regalano agli appassionati raccoglitori sempre meno castagne. Come molti di voi sapranno, ciò è dovuto principalmente ad una malattia comparsa nel 2002 per l'introduzione accidentale nel nostro territorio di un piccolo insetto, simile ad una vespa, proveniente dal nord della Cina. Il cinipide galligeno ha compromesso la produzione di castagne in tutta Italia e se anche in molte regioni è stato introdotto un insetto antagonista, il *Torymus sinensis*, ci vorranno ancora una decina d'anni prima che la situazione nei boschi si normalizzi.

Intanto il prezzo delle castagne è salito alle stelle! E andar per boschi battendo col bastone sui ricci nella speranza di recuperare dei marroni bei grossi è alquanto deludente.

Ma queste notizie sconsolanti non ci hanno tolto la voglia di gustare qualche Biröl in compagnia.

L'occasione è stata il pranzo di domenica 14 ottobre, con il quale abbiamo unito l'utile al dilettevole. Da una parte abbiamo raccolto qualche soldino per le spese della nostra baita, dall'altra abbiamo trascorso un piacevole pomeriggio insieme. Un ringraziamento particolare va alle signore del Gruppo che si sono date da fare nel preparare un menù sempre più ricco e fantasioso e un grazie a Felice e Antonio che hanno sapientemente cotto sul fuoco le caldarroste. Anche questa volta è stato bello vedere molti Alpini e Amici che hanno approfittato, prima e dopo il pranzo, per andare a fare due tiri a bocce nel campo recentemente da noi restaurato. Il bilancio della giornata è sicuramente positivo, forse gli Alpini con le loro famiglie avrebbero potuto essere un po' più numerosi... sarà per la prossima volta!

Carlo Barberi



Romano Belli mentre aggiunge il suo "ingrediente segreto" alle caldarroste



Le nostre signore dopo il meraviglioso pranzo che ci hanno preparato

Il Papa al campo volo di Bresso

Domenica 3 giugno '12 è arrivato il Santo Padre, Benedetto XVI, in occasione del VII incontro mondiale delle famiglie. L'organizzazione ha scelto l'aeroporto di Bresso in previsione della grande affluenza di fedeli che sarebbero arrivati. Le previsioni si sono rivelate attendibili, tanto che sono state contate al termine della S. Messa che si è tenuta per la particolare occasione, circa un milione di persone.

Tra le migliaia di volontari c'eravamo anche noi Alpini della sez. di Milano. Eravamo circa centoventi e da Paderno Dugnano sono arrivati Davide Beraldo, Marco Vismara ed io. Il nostro servizio consisteva nel fare accoglienza ai pellegrini all'ingresso dei numerosi varchi che si succedevano lungo tutto il perimetro del campo volo. La nostra attività maggiore consisteva nel distribuire i libretti della Messa, stampati appositamente per l'avvenimento.

Le "regole d'ingaggio" prevedevano per noi Alpini di trovarci sul posto alle quattro del mattino... troppo presto, il risveglio, almeno per chi scrive, è stato devastante! Mi tornavano in mente le levatacce che si facevano durante la naja per andare al poligono. La distanza tra la caserma e il poligono era di pochi chilometri, ma non importava, bisognava comunque prepararsi con larghissimo anticipo!

A ogni modo, il buon Davide aveva portato con sé un thermos di ottimo caffè che i tre intrepidi Alpini si sono scolati come cow-boy prima di montare in sella ai loro cavalli quando ancora le luci del mattino sono troppo fioche per distinguere i contorni... non delle montagne rocciose ma dei palazzoni che circondano l'aeroporto di Bresso.

Prima d'iniziare il servizio non potevamo rinunciare all'ospitalità degli Alpini del Gruppo di Bresso, che ci aspettavano nella loro sede a due passi dal luogo della manifestazione.

I tre bocia di Paderno D. erano al varco sei, poi al sette e poi ancora all'otto a distribuire freneticamente centinaia di libretti man mano che i fedeli arrivavano. Non avevo mai visto così tanta gente in una volta sola, festante, tranquilla, con bandiere di ogni dove, chitarre, tamburi, abiti variopinti. Guardando tutta questa gente mi è venuto in mente il brano dell'apocalisse (Ap. 7,2-4.9-14), dove si descrivono i cristiani gentili: "Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.". La Chiesa Cattolica è veramente composta da una grande varietà di individui, (καθολικός = universale), ne ho avuto la personale sensazione quando serbi, uruguaiani, spagnoli, francesi, tedeschi, polacchi, per citarne alcuni, mi salutavano e ringraziavano mentre ritiravano il libretto della S. Messa, che al suo interno traduceva alcuni brani in inglese, spagnolo. Il Papa, comunque ha spazzato tutti, perché gran parte della celebrazione, summo cum gaudio, l'ha recitata in latino!

Naturalmente c'erano anche gli italiani, tanti, provenienti soprattutto dalla Lombardia tra di loro ho riconosciuto alcuni volti familiari: tra gli altri, Antonio Ogliari, Romano Belli, Felice Belingheri, Rodolfo Tagliabue nonché mia madre e mio padre che a piedi partendo alle sei e mezza da Paderno avevano raggiunto la grande spianata.

Termina la Messa la gente ha cominciato a de-

fluire molto velocemente, senza intoppi né incidenti. La viabilità è stata organizzata veramente bene: noi Alpini non servivamo più e così Davide, Marco ed io ci siamo diretti di nuovo alla sede di Bresso per sederci un po' e mangiarci l'immane panino con la salamella preparato sapientemente dagli Alpini del Gruppo. Bevendo una bella birra fresca, sotto una tenda a cascia quater bal, abbiamo recuperato un po' di energia che c'è servita per salutare e ringraziare gli amici che erano con noi e per avviarci all'auto, parcheggiata lì vicino. Alle due del pomeriggio ero già a casa, pensavo di arrivare molto più tardi.

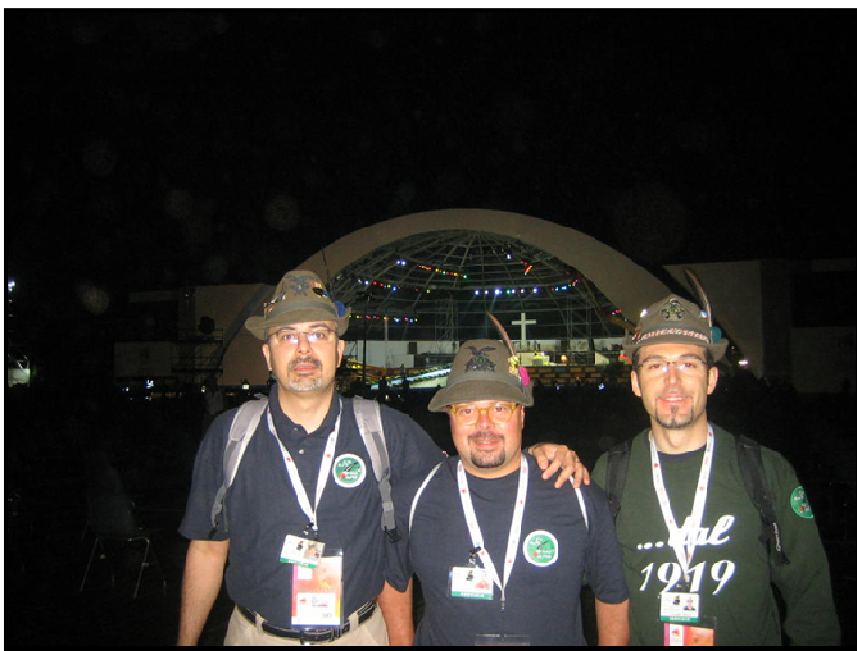
L'avvenimento è stato vissuto come una festa, sono venuti a fare un' improvvisa anche i cugini bersaglieri con la loro briosa fanfara oppure la banda di Barlassina, la quale vedendoci col cappello Alpino ha intonato la nostra impareggiabile "33".

Il Papa, che è il capo di tutta la Chiesa, non solo di quella italiana, ha parlato con sincero affetto e comprensione verso tutte le famiglie radunate, anche in considerazione dell'incontro avuto il giorno prima quando esse hanno avuto l'occasione di esprimere le speranze, le perplessità e le gravi difficoltà che vivono sia come nuclei della società civile sia come cellule di un corpo, la Chiesa, che in alcuni casi sembra considerarle con troppo freddezza.

Egli ha ribadito, soprattutto verso le coppie di divorziati risposati, che la Chiesa non le vuole ripudiare anzi le sente più che mai vicine e che egli soffre insieme a tutta la Chiesa per la sofferenza di queste donne e di questi uomini.

Ad ogni modo ammetto di non aver seguito con molta attenzione tutta la S.Messa, impegnato com'ero a scambiare quattro chiacchiere con una giovane giornalista simpatica e carina, che non trovava il modo di avvicinarsi al palco per fotografare il Papa e lo sterminato coro... naturalmente tutto questo mio impegno nel portarla dove desiderava, nonostante non avessi alcun tipo di legittimo permesso, è stato rivolto per il bene della Chiesa e a gloria del suo santo nome... si fa per dire!

Carlo Barberi



La parola al nostro Ufficiale: Gli scarponi di Oswald

Le "Calzature da montagna per Truppe Alpine" (familiarmente "i Vibram"), sono state per tutti gli Alpini delle compagne inseparabili, utilizzate nelle situazioni più disparate. Con i Vibram si marciava in ordine chiuso, magari dalla Cesare Battisti fino a Piazza Chanoux per deporre una corona ai Caduti, si scarpinava fino a Pila o alla Chaligne, ci si arrampicava in palestra di roccia e ghiaccio, si montava di guardia e di picchetto. Ci si dormiva, pure... D'inverno, sotto i Vibram (magari corredati dalle storiche Uose Valdostane - antenate delle moderne ghette hi-tech), venivano calzate le ciaspole e addirittura gli sci, fissati con i rudimentali attacchi flessibili "Kandahar", che andavano bene sia per la discesa, sia per il fondo, sia per lo sci-alpinismo con pelli di foca. Parafrasando una vecchia canzone, con un paio di Vibram nuovi si poteva fare il giro del mondo.

Interi generazioni di Alpini si sono però poste una domanda esistenziale, alla quale nessuno ha mai saputo dare una risposta convincente: perché i Vibram venivano forniti di colore marrone, quando il regolamento prescriveva che fossero neri?

Negli anni, sono state formulate le più svariate ipotesi: secondo alcuni la prima ordinazione, effettuata direttamente dal Generale Perrucchetti, conteneva un errore che la burocrazia militare non è mai riuscita a correggere; secondo altri, si trattava di un test, per mettere alla prova la creatività e lo spirito d'iniziativa delle reclute; altri ancora affermano fosse un modo d'inculcare il concetto che gli ordini non si discutono: si eseguono e basta. Nel suo splendido libro *La Cinque*, Filippo Rissotto dedica alcune intense righe agli sforzi compiuti dagli AUC del 121° per cambiare colore ai loro Vibram, e risponde alla fatidica domanda in modo molto pragmatico: "...era così e basta!".

In quell'estate del 1967, il 48° AUC era quasi pronto al debutto: i "tubi" (così erano chiamati gli ultimi arrivati) erano stati acuartierati alla Chiarle, i dettagli logistici erano quasi a punto, e il Capitano Beppo aveva ripassato il repertorio dei Cazziatoni Standard, quelli da somministrare d'ufficio ad ogni Corso. Al rito della consegna dei Vibram, il sottufficiale addetto al vestiario fu assai sbrigativo: stringendo in ogni mano una scatoletta metallica, e sollevandole una alla volta, in modo che tutti potessero vederle, sbraitò: "Allora, questo è il grasso, che non vi venga in mente di usarlo! Non aprite questa scatoletta, riponetela nell'armadietto e lasciatela lì. Questo invece è il lucido: appena rientrati in camerata, datevi da fare: olio di gomito! I Vibram devono splendere, altrimenti alla prima ispezione finite in tabella".

Quasi nessuno si pose problemi di colore o altro, e gli ordini furono pedissequamente eseguiti da tutti. Da tutti, tranne che dall'Allievo Ufficiale Oswald. Oswald era un rappresentante del cospicuo contingente di Altoatesini: ragazzi seri, cortesi e motivati, invidiati da tutti per il bilinguismo pressoché perfetto. Forse alcuni, unico neo, erano un tantino pignoli... come appunto Oswald.

Rientrando in camerata col suo carico di Vibram, grasso e lucido, fu sentito borbottare "... braune gebirgsaufladungen...schwarze poliercreme....nicht gut...", e s'intuì che aveva qualche problema con gli scarponi.

- Cosa c'è, Oswald? Qualcosa non va?

- In magazzino hafere fatto sbaglio, hafere dato me scarponi marroni e crema per lucidare nera.

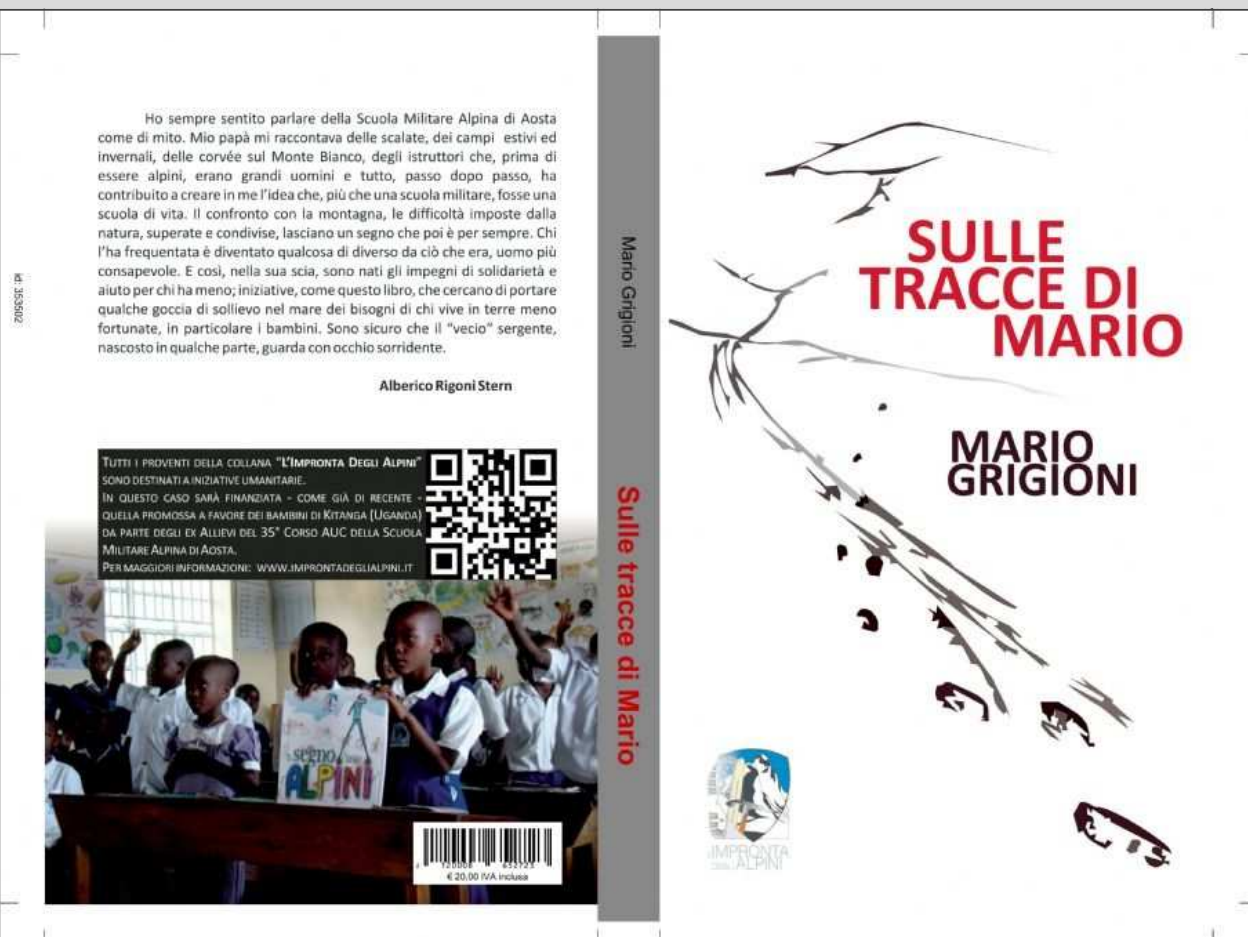
I compagni cercarono di convincerlo che ci trovavamo tutti nella medesima condizione, ma non ci fu verso. Nei giorni successivi, mentre tutti erano impegnati ad annerire e lucidare i Vibram, Oswald fece di tutto per mantenerli nel loro stato originale. Sprovvisto del lucido marrone che avrebbe tanto desiderato, camminava con circospezione, per evitare di sporcarli; la sera li ripassava amorevolmente con una pezzuola morbida. Erano ancora i più lucidi della camerata, esposti ai piedi della branda sembravano nuovi: Oswald ne era orgoglioso.

Venne finalmente il giorno della prima libera uscita e Oswald, con grande sollievo, ne approfittò per attrezzarsi di tutto punto con lucido (marrone, naturalmente), spazzole ed accessori vari. Prima del Silenzio, i suoi Vibram erano tanto lucidi da specchiarsi. Peccato che il colore fosse quello sbagliato. Il giorno successivo andammo in aula, ad assistere alle lezioni. Le camerate restarono vuote, ed i sottufficiali ne approfittarono per ispezionarle a fondo: la tabella consegnata si riempì di nomi fino al massimo della capienza. Al rientro dalla lezione, Oswald (a posto con la sua coscienza), si avvicinò per pura curiosità al capannello formatosi di fronte alla bacheca e, con grande sorpresa, scorre il proprio nome. Quando lesse la motivazione, trasecolò: "Consegna gg. 10 per scarponi in disordine".

Nonostante la sgradita sorpresa, si comportò da vero signore: allargò le braccia, scosse la testa e, senza alzare la voce, commentò "Oh, scheisse !!!". Rientrò in camerata senza perdere la calma e, facendo violenza alle proprie convinzioni, afferrò la scatola di lucido nero e si mise al lavoro. Mentre dava olio di gomito a tutta birra, brontolava in madrelingua, e nessuno osò disturbarlo. In seguito, il vicino di branda, che capiva un po' di tedesco, riferì che Oswald ripeteva continuamente: "è così e basta"... proprio come avrebbero fatto, tanti anni dopo, i pronipoti del 121°.

"Sulle tracce di Mario": 55 brevi racconti del nostro socio alpino Mario Grigioni

Il settimo libro della collana *L'Impronta degli Alpini*. Uno spaccato del microcosmo alpino e il profumo di un'Italia sobria, attenta e allegra, pur nell'era difficile delle contestazioni studentesche. Nel settimo libro della collana *L'Impronta degli Alpini* seguiamo il cammino dell'allievo Fiorenzo alla Scuola Militare Alpina di Aosta degli anni '60; poi in Cadore, per i suoi primi servizi come sergente AUC; infine di nuovo alla Scuola, da ufficiale istruttore. Il libro è acquistabile direttamente dal sito ilmiolibro.it oppure dal portale e dalle librerie Feltrinelli oppure richiedendolo nella nostra sede del Gruppo. Tutto il ricavato dalle vendite del libro sarà devoluto all'iniziativa AUC Pro Uganda.



Le uscite del nostro Gagliardetto

- 22 Luglio: Festa del Gruppo di Colle Brianza, sul monte San Genesio
- 27 Luglio: Festa del Gruppo di Cavola e della provincia di Modena
- 2 Settembre: Pellegrinaggio sul Monte Pasubio
- 17 Settembre: Bollate, inaugurazione nuova sede
- 29 Settembre: Parre (BG), Festa del 3° Regg. Art. Mon. 22° Batt.
- 4 Ottobre: Paderno Dugnano, serata per Luca Barisonzi
- 21 Ottobre: Sondrio, raduno 2° Raggruppamento
- 27 Ottobre: Milano, Apertura 140° Truppe Alpine
- 28 Ottobre: Cassano D'Adda, 140° Truppe Alpine
- 4 Novembre: Paderno Dugnano, Festa Forse Armate
- 11 Novembre: Calderara, S.Messa Gruppo Alpini
- 17 Novembre: Paderno Dugnano, consegna tricolore alla scuola Gadda
- 25 Novembre: Paderno Dugnano, S.Messa Arma dei Carabinieri
- 1 Dicembre: Cesano Maderno, S.Messa Protezione Civile ANA



Consegna del Tricolore all'I.I.S.S. "C.E.Gadda"

Sabato 17 Novembre abbiamo svolto una semplice ma molto sentita manifestazione per la consegna del Tricolore nelle mani di due giovani studenti del IIS Gadda di Paderno Dugnano. L'idea era nata quando qualche settimana fa, durante la visita di presentazione per la serata con Luca Barisonzi presso l'Istituto e parlando con la Dirigente Scolastica, la Prof.ssa Scarpini, la stessa lamentava il fatto che sul pennone dell'istituto non sventolava il Tricolore, in quanto i 'tagli' che sono sopraggiunti non permettevano di poter avere una nuova bandiera. Subito io, Romano Belli e Carlo Barberi, che eravamo presenti, abbiamo pensato di offrire a nome del Gruppo Alpini il nuovo Tricolore.

Con grande senso del dovere, ci siamo attivati per poter così donare il nuovo Tricolore. Non pensavamo che ci fosse un così tale interesse tanto che alla fine, insieme all'Amministrazione Comunale e alla Banda Santa Cecilia di Paderno Dugnano, è stata organizzata una manifestazione molto sentita e importante.

Con la presenza del Sindaco, il Dott. Marco Alparone, sono state suggellate lo stretto rapporto con le istituzioni e le motivazioni principali di questa manifestazione.

Il nostro augurio è perché questi ragazzi e ragazze un giorno, quando saranno donne e uomini, e forse saranno incaricati di essere la nuova classe dirigente della nostra Nazione, possano ricordarsi di questa giornata e della consegna nelle loro mani del Tricolore, pensando a quanto questo semplice gesto racchiuda invece un amore e un senso del dovere nei confronti della nostra Patria e verso le nostre Istituzioni.

A seguire un pensiero che è stato scritto dai due studenti a cui abbiamo consegnato il Tricolore.

Davide Beraldo



In tempi di crisi come quelli che stiamo attraversando, molte scuole del nostro Paese non possono più permettersi spese per il materiale didattico e formativo, nonché per manutenzioni e riparazioni. Anche il nostro istituto, l'IIS "C.E. Gadda", si trova nella stessa situazione. In particolare, il tricolore posto all'entrata della scuola necessitava di una sostituzione, in quanto ormai vecchio e mal ridotto. Dopo le prime settimane del nuovo anno scolastico, il nostro Dirigente, prof.ssa Maria Costanza Scarpini, ha deciso di rimuovere il tricolore dall'asta poiché ritenuto in condizioni indecorose. Era però necessario sostituire la vecchia bandiera con una nuova, da poter mostrare a tutti e che simboleggiasse il nostro attaccamento alla patria. Ed ecco giungere l'aiuto del locale Gruppo Alpini di Paderno Dugnano, che si sono generosamente offerti di regalare all'istituto un nuovo tricolore che rappresentasse il loro sostegno e la loro piena disponibilità nei confronti dei docenti e degli studenti del Gadda. Sabato 17 novembre, alla presenza dei nostri amici Alpini, della banda comunale di Paderno Dugnano e con la partecipazione del Sindaco, dei docenti e

dei rappresentanti di classe dell'Istituto, si è tenuta una cerimonia ufficiale in cui è avvenuta la consegna della bandiera. Dopo un breve discorso tenuto dalla Preside, ha preso la parola un alpino che a suo tempo fu professore nella nostra scuola. Grazie ad alcune sue delucidazioni, anche gli alunni meno informati hanno potuto comprendere le origini del drappo che rappresenta la nostra Nazione. Anche noi alunni abbiamo partecipato in modo attivo alla cerimonia con la lettura di un discorso scritto da uno di noi, Matteo Brambilla, studente della quarta A dell'indirizzo Amministrativo, con il quale abbiamo voluto sottolineare ciò che significa per noi oggi appartenere a una patria.

Alessandro Prazzoli, studente della stessa classe, ha quindi accolto dalle mani degli alpini, in un ideale passaggio di consegne, il tricolore, pronunciando, non senza emozione queste parole: "Con grande onore accettiamo questa bandiera, simbolo dell'unità d'Italia, e con alto senso di responsabilità ci impegniamo a partecipare in modo attivo al futuro del nostro paese". Sulle note dell'inno nazionale suonato dalla banda, lo stesso studente ha proceduto poi al suo innalzamento sull'asta. Sono seguiti i ringraziamenti a tutte le istituzioni partecipanti.

È stata, a parere degli alunni, una cerimonia di grande importanza dal punto di vista civico e che ha contribuito ad elevare il nostro senso di devozione al Paese.

Ringraziamo quindi, a nome di tutta la scuola, il Corpo degli Alpini che ci ha permesso di partecipare con orgoglio a questa manifestazione e che ci ha donato una nuova bandiera che ci accompagnerà nei prossimi anni scolastici.

Matteo Brambilla e Alessandro Prazzoli
Classe 4A indirizzo amministrativo

4 novembre e i nuovi giubbotti

Con il consueto imbandieramento delle vie cittadine in occasione della Festa delle Forze Armate del 4 novembre, il Gruppo ha potuto inaugurare i giubbotti ad alta visibilità, recentemente acquistati. I giubbotti, con il logo dell'A.N.A. e la scritta sul retro "Gruppo Alpini di Paderno Dugnano", donano un aspetto più professionale ed una maggiore sicurezza a chi del Gruppo si incarica di appendere le bandiere

col Tricolore per le trafficate vie della città, in occasione delle celebrazioni istituzionali della Repubblica. Con l'occasione si desidera ringraziare ancora una volta questi nostri soci per la loro grande disponibilità e per il fatto che così comportandosi danno lustro all'intero Gruppo Alpini.

Carlo Barberi



4 novembre 2012

4 novembre 2012

Il profumo del bosco



Durante queste ultime vacanze estive, finalmente dopo qualche tempo sono riuscito a fare qualche camminata in montagna.

Il lavoro e i vari impegni settimanali mi avevano allontanato da questa piacevole abitudine: avendo a disposizione molto più tempo libero sono riuscito a compiere diverse camminate tra i monti della Valsassina, dove ho soggiornato con la mia famiglia. Si è trattato di semplici camminate, niente di particolare dal punto di vista escursionistico e alpinistico, ma solo semplici passeggiate nei boschi di questa vallata avendo molto spesso il lago di Como, con la città di Lecco, come paesaggio e con il gruppo delle Grigne come magnifico spettatore.

Durante una di queste camminate mi sono soffermato a pensare alla frenesia del nostro modo di vivere e di quanto invece sia indispensabile ritornare ai modelli di vita più semplici e più vicini al nostro essere.

Ho voluto fermarmi a pensare ad ascoltare e a sentire il profumo del bosco. Si tratta di sensazioni e di un silenzio quasi impensabili per un cittadino: il rumore di un ruscello con l'acqua freschissima che zampillava, il

profumo dei fiori e dell'erba appena tagliata, il verde così acceso dei pascoli. Tutto questo mi ha riportato al mio vero essere, mi ha ridato quella tranquillità e quella capacità di comprendere quali siano i valori più autentici della nostra vita.

Come spesso accade in montagna un acquazzone, non del tutto improvviso, mi ha colto nella mia escursione. Sia per necessità ma anche quasi per un rispetto profondo mi sono fermato ad aspettare che tornasse il sereno, nei pressi della Chiesetta degli Alpini di Ballabio: una costruzione semplice ma riconoscibile anche da molto lontano, con quel Tricolore issato su di un pennone che rende indissolubile il rapporto che esiste tra noi penne nere, la montagna, la fede e l'amore per la nostra Patria.

Tutte le volte che ho fatto un'escursione in questa zona, ho sempre inserito nel mio percorso, la visita alla Chiesetta, per recitare la preghiera dell'Alpino, e per soffermarmi a pregare di fronte al monumento degli Alpini dove sono riportati i nomi degli Alpini che non sono più tornati a 'baita' durante l'ultima guerra e quelli dei soci del Gruppo di Ballabio che sono 'andati avanti'. Guardando quelle foto in bianco nero di ragazzi ventenni e leggendo i loro nomi, è stato impossibile non pensare a loro, alle loro famiglie e alle loro storie.

In questa vallata, molti ragazzi hanno fatto parte del 5° Alpini e del 2° Artiglieria da Montagna, nei Battaglioni Alpini Tirano, Morbegno, Edolo, Vestone e nei Gruppi di Artiglieria da Montagna, Bergamo e Val Camonica.

Dal mio punto di vista, il 'profumo del bosco' è rappresentato da tutti questi aspetti e dalla semplicità di affrontare la nostra vita, il nostro percorso quotidiano.

Spero quanto prima di poter rimettere gli scarponi, zaino in spalla e di nuovo in cammino per riempire i miei occhi, il mio olfatto e il mio udito di questo magnifico 'profumo del bosco'.

Buon cammino a tutti !!!

Davide Beraldo



Sabato 24 Novembre abbiamo partecipato alla 15° raccolta per la Colletta alimentare. Il nostro Gruppo era dislocato ai due ingressi principali del Carrefour di Paderno Dugnano. Abbiamo svolto due turni di lavoro: il primo dalle 8.30 alle 13.00 e il secondo dalle 13 alle 18.30.

Prima dell'ora di pranzo abbiamo ricevuto con piacere la visita del nostro Sindaco, il Dott. Marco Alparone, il quale ha ringraziato tutti i volontari presenti per l'impegno dimostrato in questa manifestazione a sostegno delle persone bisognose.

La serata per Luca Barisonzi



La serata l'avevamo preparata con il massimo impegno, non diversamente di come siamo abituati ad operare in Gruppo.

Ci eravamo mossi prima delle ferie per avere conferma dai genitori di Luca della possibilità di un incontro da svolgere in ottobre, dove l'avremmo ascoltato per comprendere fino in fondo le sue motivazioni, per conoscere il dramma di quanto successo in Afghanistan ma ancor più la speranza di un futuro quanto mai problematico.

Abbiamo così inserito la serata nel programma della manifestazione che il nostro Rodolfo nella sua qualità di assessore e le gentili signore dell'Ufficio Cultura stavano organizzando. Così, riunioni preparatorie con Franca, Florise, Luciana, Silvana, Carmelo e Silvana.

Abbiamo costruito assieme agli amici del CAI le pedane per poter accedere al palco, posato le bandiere, preparata la composizione di fiori in centro al palco per rendere degna la sala che l'Amministrazione comunale ci aveva messo a disposizione.

Purtroppo alla sera ci è stato comunicato che a Luca era venuta la febbre così da non poter esser presente.

Vi dico sinceramente che dopo giorni di tensione sentendomi responsabile della serata, quando ricevetti la telefonata m'è sembrato che tutto crollasse; ho preso il telefono e chiamato il nostro Presidente. "Stai tranquillo, la serata la si fa e vedrai che tutto andrà bene" sono state le sue parole.

Alle nove, prima d'iniziare, non sapevo come dire al sig. Sindaco che avevo invitato, che Luca non era presente: la stessa risposta. Mi si è allargato il cuore e così siamo saliti sul palco.

Non li ringrazierò mai abbastanza per la loro disponibilità, l'affetto che ci hanno dimostrato e la loro professionalità nel condurre il dibattito.

Come è andata la serata, l'abbiamo vissuto assieme e penso che anche questa volta il Gruppo si sia fatto onore; è stata una testimonianza di quanta ricchezza spirituale vi è alla base del nostro essere Alpini e ci fa da guida nel nostro operare quotidiano specie negli imprevisti.

Prima di chiudere questo breve resoconto che non vuol essere celebrativo, ma ricordo e riflessione per chi ha partecipato ed informazione per i pochi che non hanno potuto esser presenti, voglio ringraziare ancora una volta chi ha dato una mano.

Alla costruzione della pedana Antonio, Tullio e Leo, all'addobbo della sala ancora Antonio e Tullio, alla preparazione del supporto elettronico Carlo, Davide per le comunicazioni ed infine per la composizione floreale Roberto il nostro socio fiorista sempre disponibile.

Aldo Barberi

Francesco Poma "è andato avanti"

Durante queste ultime vacanze estive abbiamo purtroppo vissuto la scomparsa del nostro Amico, l'Alpino Francesco Poma, consigliere del Gruppo.

Francesco, classe 1942, aveva svolto la sua naja nella Julia, 8° Alpini, come Mortaista.

Iscritto da pochi anni nel Gruppo, si è sempre distinto per il suo impegno, partecipando a tutte

le attività. L'anno scorso era diventato Consigliere.

Ricordiamolo come era: di poche parole, ma sempre pronto ad aiutare e rendersi disponibile in Gruppo, fino a quando la malattia lo ha concesso.

Davide Beraldo

140° della nascita delle Truppe Alpine



Si è svolto presso il Centro Congressi della Provincia di Milano in via Corridori a Milano sabato 27 ottobre 2012 un convegno per ricordare ed insieme riflettere sul 140° anniversario della nascita delle Truppe Alpine. La celebrazione, organizzata dalla Sez. di Milano su invito della Ass. Nazionale Alpini grazie all'intervento di tre oratori d'eccezione, il nostro alpino Romano Belli, in qualità di storico, Beppe Parazzini, ex presidente nazionale dell'A.N.A. e il comandante delle T.A. Generale Alberto Primicerj. Rispettivamente gli argomenti trattati sono stati: la storia delle Truppe Alpine, dalla nascita alle vicende seguite all'8 settembre 1943, la storia dell'Associazione Nazionale Alpini e l'organizzazio-

ne e le attività dei reparti alpini attualmente in servizio, in Italia e all'estero.

Un plauso particolare va sicuramente a Romano il quale, parlando a braccio per circa tre quarti d'ora, ha intrattenuto una platea attenta e appassionata nell'ascoltare un così vasto argomento, illustrato con tanta chiarezza e vivacità.

L'incontro ha dato l'opportunità a molti, giovani e meno giovani, di comprendere fatti poco conosciuti o con troppa semplicità dati per scontati.

Credo, a ragione, che chi ha partecipato al convegno, abbia ricevuto una risorsa in più, che non può fare altro che arricchire i panorami sempre più piatti del nostro tempo.

Carlo Barberi



Notizie liete

Pasqualino Di Florio è diventato nonno il 24 novembre di Martina.
I migliori auguri da tutti noi!

La redazione